

GIORNALISMO IN FESTIVAL

UN'EDIZIONE DA INCORNICIARE CHE SEGNA LA SVOLTA VERSO UN PALCOSCENICO MONDIALE E TESTIMONIA I CAMBIAMENTI DELL'INFORMAZIONE



LA PRESIDENTE DELLA CAMERA E IL WEB

Bagno di folla per la Boldrini

- PERUGIA -

BAGNO di folla, ieri mattina in città, per la presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini (nella foto), che è arrivata al Festival del Giornalismo per partecipare al dibattito sulla «Carta dei diritti di internet». Prima alla Sala dei Notari, poi lungo corso Vannucci, ha suscitato grande interesse, curiosità, attenzione. Si parla di Internet e non si tira indietro. «Internet è uno strumento che può rafforzare veramente i processi democratici e alla Camera abbiamo questo tipo di apertura, di sensibilità. Siamo su Twitter, Youtube e Flickr, tra pochi giorni apriremo anche una pagina Facebook della Camera». Ma sono tanti i temi affrontati dalla Boldrini, dalla polemica sull'Obelisco di Roma, «assolutamente inesistente» al dramma dell'immigrazione. «La soluzione - ha detto - non è il contrasto, mostrare i muscoli o alzare i toni. Bisogna lavorare sui tavoli negoziali, trovare una soluzione ai conflitti, alle situazioni di violazione dei diritti umani. Sono le guerre e le dittature a provocare l'esodo dei migranti».

GRAN FINALE

Stasera arrivano i Negramaro alla Sala dei Notari

- PERUGIA -

FINALE in bellezza per il «Festival del Giornalismo» che anche oggi invade l'acropoli con i suoi eventi. Tanti, tantissimi, tutti a ingresso libero. Ed ecco i Negramaro (foto): alla vigilia dell'uscita del nuovo album, il cantante Giuliano Sangiorgi e il tastierista Andrea Mariano sono alle 21 alla sala dei Notari, in un evento speciale per ripercorrere le tappe della loro carriera. Al festival c'è anche la storia di «Mafia Capitale»,

Arianna Ciccone: «Siamo cresciuti Snodwen ci ha dato la consacrazione»

L'ideatrice della kermesse traccia il bilancio e parla del futuro

di SOFIA COLETTI

- PERUGIA -

QUANDO inventò il Festival del Giornalismo, insieme a Chris Potter, nove anni fa, non avrebbe mai immaginato di raggiungere questi livelli. Di creare insomma il più importante e autorevole evento del genere in Europa, probabilmente nel mondo. «È vero, non l'avrei mai detto. Adesso stiamo già pensando a come celebrare la prossima edizione del decennale». Arianna Ciccone è un fiume in piena, di entusiasmo, passione, grinta. E nella giornata finale del suo festival traccia il profilo di una manifestazione e di una professione in continuo divenire.

Sensazioni sul Festival. Come sta andando?

«È cambiato, come il suo pubblico. È cresciuto il taglio internazionale, c'è maggiore attenzione per speaker e tematiche di profilo più alto. Stranamente, rispetto agli altri anni, si sono riempite molto di più le sale con panel stranieri».

Chi viene al Festival?

«Un pubblico che apprezza moltissimo le contaminazioni, non vuole più la liturgia classica del parlarsi addosso. Il festival attira sempre più i giovani e noi abbiamo puntato molto sullo scouting, sui personaggi inaspettati, sorprendenti. C'è voglia di novità».

L'offerta era grandissima...

«Eravamo un po' terrorizzati perché, senza pianificarlo, c'erano molti più eventi rispetto all'anno scorso. C'era il rischio della frammentazione e invece hanno retto tutti, c'era gente ovunque. E poi a Perugia si creano occasioni di incontro, di conoscenza, di lavoro».

Per voi come è cambiato?



La creatrice della rassegna

Siamo sempre più internazionali. Attiriamo giovani e un pubblico che cerca contaminazioni e novità: personaggi e temi

«È diventato più facile, con nove anni alle spalle c'è una macchina organizzativa mostruosa. Siamo arrivati al debutto con grande rilassatezza, stavolta ci siamo goduti subito il nostro lavoro».

Il 'colpo grosso' di Snowden (nella foto) segna la consacrazione?

«Sì, assolutamente, anche a livello internazionale, per gli sponsor. È stata un'attestazione di grande credibilità e considerazione per la no-

stra reputazione, altrimenti non avrebbe mai accettato. Snowden ha parlato per la prima volta in Italia e lo ha fatto qui, a Perugia».

Cosa c'è da cambiare, da migliorare nel Festival?

«C'è sempre qualcosa da migliorare e noi siamo molto attenti ai suggerimenti del pubblico e degli speaker. Certo, c'è da perfezionare l'organizzazione delle location però mi piace sottolineare il successo delle dirette streaming, hanno funzionato alla perfezione con un pubblico che ci ha seguito dall'estero, ci ha ringraziato».

In quale direzione sta andando il giornalismo?

«È sempre più conversazione, totale apertura tra il giornalista che deve mettersi in discussione e la comunità che adesso produce. Ormai siamo nella cultura digitale, non si torna indietro. E poi basta parlare di futuro, noi ci siamo dentro, il presente è qui, oggi».

L'ANTEPRIMA

Marco Travaglio al Morlacchi presenta «Slurp»

- PERUGIA -

GIA' IL TITOLO è tutto un programma. L'ultimo atto del festival è una sorpresa in anteprima nazionale, con Marco Travaglio che presenta per la prima volta al pubblico il suo nuovo spettacolo, «Slurp! vent'anni di leccini, lecconi & leccalecca al servizio dei potenti che ci hanno rovinati», in scena alle 21 al teatro Morlacchi.

In questo nuovo recital, tutto da ridere per non piangere, Marco Travaglio, con l'aiuto dell'attrice Giorgia Salari e diretto per la prima volta da Valerio Binasco, racconta come i giornalisti, gli intellettuali e gli opinionisti hanno beatificato, osannato, magnificato, propagandato la peggior classe dirigente del mondo. «Un recital terapeutico - lo definisce - un'arma di autodifesa, un antidoto satirico che ci aiuta a guarire, ridendo, - dai virus del conformismo, della piaggeria, della creduloneria, dell'autolesionismo e della sindrome di Stoccolma che porta noi italiani a innamorarci immancabilmente del nemico». L'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti.



con un dibattito che parte dal libro «I re di Roma» di Lirio Abbate e Marco Lillo, alle 16 ai Notari, mentre a mezzogiorno al Teatro della Sapienza Daria Bignardi presenta il suo libro «L'amore che ti meriti». Con lei sul palco il disegnatore e fumettista Gipi.

SEMPRE alla Sapienza, alle 14.30 per i «Dialoghi sulla li-



bertà di espressione» David Parenzo intervista il fotografo Oliviero Toscani e alla stessa ora, in diretta dalla Sala dei Notari, c'è Lucia Annunziata con la sua trasmissione «In mezz'ora». Come si racconta la politica al tempo dei social network? A parlarne, nell'incontro alle 17.30 alla Sala dei Notari, saranno Arianna Ciccone, Marco Damilano ed Enrico Mentana. Mentre le «Iene» Mauro Casciari e Nadia Toffa, raccontano i reportage al confine tra Turchia e Siria e in Iraq, alle 15 al teatro della Sapienza.